



PARROCCHIA ARCIPRETALE S. ANDREA APOSTOLO

CARUGATE (Milano)

SACERDOTI

Don Claudio Silva, Arciprete

Piazza Manzoni 15
Fax + Tel. 029254898

e-mail:

segreteria@parrocchiacarugate.it

donclaudio@parrocchiacarugate.it

sito www.parrocchiacarugate.it

Don Simone Arosio,

Vicario parrocchiale

Via Pio XI, 36 Tel. 029 254 386

e-mail: donsimone.ariosio@gmail.com

Redazione Tam-Tam:

tamtam@parrocchiacarugate.it

Don Egidio Boniardi,

Residente con incarichi parrocchiali

Via Pio XI, 11 Tel. 02 925 36 70

e-mail: donboniardi@alice.it

Mons. Camillo Locati, residente

Via Pio XI, 13 Tel. 029 251 120

ORARI UFFICIO PARROCCHIALE

Dal lunedì al venerdì:

mattino ore 9.30 - 11.00

pomeriggio ore 17.00 - 18.30

ORARIO SANTE MESSE

Chiesa parrocchiale

Festive: ore 8.00 - 10.00 - 11.15 - 18.00

Feriali: dal lunedì al venerdì ore 7.00 -
9.00 - 18.30

sabato ore 9.00 e vigiliare festiva
18.00

Casa San Camillo

Festive: ore 10.00

Feriali: Giovedì ore 10.30

CONFESSIONI

Dal lunedì al venerdì prima e dopo le Ss.

Messe d'orario

Sabato:

mattino dalle ore 10.00 alle 11.30

pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17.30

APRILE 2017

VISITA PASTORALE «Un passo avanti!»

Domenica 5 marzo si è svolta presso il Salone “Bel Alpin” la terza e ultima fase della visita pastorale dell’Arcivescovo nella nostra comunità. Lo scorso 13 dicembre il cardinale Angelo Scola ha fatto visita al nostro Decanato attraverso un momento di ascolto e di dialogo con tutti i consigli pastorali delle differenti parrocchie.

Venerdì 27 gennaio il vicario episcopale di zona mons. Piero Cresseri ha passato un’intera giornata nella nostra comunità partecipando a diversi incontri e appuntamenti con le differenti fasce d’età. A seguito di questi momenti la nostra comunità è stata invitata a individuare “un passo in avanti” per rendere ancora più presente al proprio

interno la parola di amore e di misericordia del Vangelo di Gesù.

L’assemblea di tutti i consigli parrocchiali e di tutti i gruppi e di tutte le associazioni presenti in parrocchia ha scelto di mettere in risalto nei prossimi anni un’apertura missionaria verso le nuove famiglie venute ad abitare in città e un’attenzione particolare alle famiglie in difficoltà.

Domenica 5 marzo si è svolta la terza e ultima fase in cui il vicario generale della nostra Diocesi, Sua Ecc. mons. Mario Delpini, ha accolto e incoraggiato questo percorso di rilancio all’interno della nostra comunità.



Concretamente sono stati tre i passi in avanti che la nostra comunità si è impegnata a vivere. - Le équipes 0/3 e 3/6 anni (già impegnati da diverso tempo nel proporre i percorsi “primi passi verso Gesù dopo il battesimo” e “tempo della prima educazione alla fede”) estenderanno questa pastorale pre e post battesimale, anticipandola nei tempi e arricchendola nei contenuti e quindi partendo già dal tempo della gestazione della madre e non da quando vengono a chiedere il Battesimo per il figlio già nato. Si è pensato di introdurre nella nostra comunità la “benedizione della mamme in attesa”. Questa benedizione vuole essere una vicinanza alle madri in attesa di un figlio, offrendo la presenza, la protezione e il ben volere di Dio attraverso la Chiesa. Le commissioni stanno individuando alcuni strumenti e iniziative per coinvolgere sempre più famiglie in questi percorsi pre e post battesimali.

Nell’ottica di una sempre maggiore conoscenza e coinvolgimento delle famiglie dei ragazzi dell’iniziazione cristiana, verrà proposta una visita da parte di un sacerdote o di un catechista presso tutte le famiglie dei ragazzi di quarta elementare. Sarà un momento di conoscenza reciproca e di

preghiera in prossimità di un momento così significativo nel cammino spirituale di un ragazzo.

La commissione famiglia continuerà a promuovere una volta all’anno un momento disteso di condivisione tra famiglie (la “3giorni” a Castione della Presolana). Queste giornate sono un momento prezioso di apertura poiché vi partecipano sia famiglie che fanno già parte dei diversi gruppi familiari della Parrocchia, che altre famiglie che, pur non frequentando un percorso familiare durante l’anno, vivono questa occasione. È particolare l’esperienza di Castione, sia per gli adulti che per i bambini, poiché le diverse fasce d’età presenti diventano un valore aggiunto, rispetto alla possibilità di confronto e scambio, sia su tematiche spirituali, ma soprattutto sulle esperienze di vita e sulla quotidianità.

Domenica 26 Marzo il Vicario generale Sua Ecc. mons. Mario Delpini, celebrando nella nostra parrocchia la Santa Messa delle ore 11.15 ha elogiato la nostra Comunità per quanto sta svolgendo e ha consegnato, da parte dell’Arcivescovo, la seguente lettera con le indicazioni del “un passo avanti” proposte alla nostra porzione di chiesa.



ARCIDIOCESI DI MILANO
Curia Arcivescovile
IL VICARIO GENERALE

*Ai fedeli della Parrocchia
S. Andrea CARUGATE*

Carissimi,
siate benedetti nel nome del Signore! Vi porto la benedizione, il saluto, l'apprezzamento e l'incoraggiamento del Cardinale Arcivescovo che rappresento in questa fase conclusiva della Visita Pastorale.

La vostra comunità vive dentro la Chiesa Ambrosiana e nella comunione della Chiesa Cattolica, continuando nel vostro territorio la missione che il Signore risorto ha affidato ai suoi discepoli. Nel contesto particolare di questo cambiamento d'epoca che stiamo vivendo nella gioia dello Spirito, sotto la guida di papa Francesco, accogliendo le indicazioni del Cardinale Arcivescovo, siamo chiamati ad accogliere con gratitudine la grazia della comunione che ci raduna e a esprimerla in una coralità sinfonica che condivide alcune priorità e si decide per un passo da compiere.

Quanto alle priorità da condividere è opportuno esplicitare alcuni tratti della proposta pastorale che sono irrinunciabili.

La comunità dei discepoli del Signore vive del rapporto con il Signore. Si potrebbe dire che è una comunità che nasce dall'Eucaristia e che vive un clima di preghiera fedele e fiduciosa, nella persuasione che senza il Signore non possiamo fare nulla. La priorità deve essere quindi la cura per la celebrazione della Messa domenicale: deve essere un appuntamento desiderato, preparato, celebrato con gioia e dignità: quindi è necessario che ci sia un gruppo liturgico che anima la liturgia, un'educazione al canto liturgico, una formazione dei ministranti e di tutti coloro che prestano in servizio nella celebrazione.

Deve essere favorita anche la preghiera feriale, promuovendo la partecipazione alla messa, la preghiera della liturgia delle ore, l'adorazione eucaristica la preghiera del rosario, le devozioni popolari. Le pubblicazioni proposte dalla Diocesi (*La Tenda*, la *Diurna Laus* per esempio) offrono un aiuto prezioso per vivere quotidianamente la preghiera liturgica. È poi

opportuno che la chiesa sia aperta, per quanto possibile. È necessario che la comunità esprima persone volontarie affidabili e convinte per tenere aperta la chiesa, per animare la preghiera della comunità anche in assenza del prete (per esempio rinnovando il gruppo dell'Apostolato della preghiera).

La comunità dei discepoli del Signore è il contesto in cui ciascuno riconosce che la sua vita è una grazia, una vocazione, una missione. Ogni proposta pastorale deve avere come obiettivo l'aiuto perché ciascuno trovi la sua vocazione e la viva nelle forme che lo Spirito suggerisce, quindi nella pluralità delle forme associative e dei percorsi personali. In particolare la pastorale giovanile deve essere scuola di preghiera e percorso vocazionale. La scelta dei diversi stati di vita deve essere accompagnato con sapienza e autorevolezza dagli adulti della comunità così da favorire le decisioni definitive per la vita matrimoniale o le forme di speciale consacrazione. La comunità degli adulti infatti deve pensarsi come comunità educante.

La comunità dei discepoli del Signore è presente nel contesto in cui vive *come il sale della terra, la luce del mondo, il lievito che fa fermentare tutta la pasta*. Nella complessità del nostro tempo coloro che condividono la mentalità e i sentimenti di Cristo hanno la responsabilità di testimoniare come la fede diventi cultura, proponga una vita buona, desiderabile per tutti, promettente per il futuro del paese e dell'Europa. Nella conversazione quotidiana, nell'uso saggio degli strumenti di comunicazione della comunità (stampa parrocchiale, buona stampa, specie *Avvenire*, *Il Segno*, centri culturali, sale della comunità, social, ecc) i discepoli del Signore condividono, argomentano, approfondiscono quella visione dell'uomo e della donna, del mondo e della vita che si ispira al Vangelo, che si lascia istruire dal magistero della Chiesa e dalla ricerca personale.

Quanto al passo da compiere individuato durante le fasi precedenti della visita pastorale, è fatto proprio dal Cardinale Arcivescovo e raccomandato in questi termini:

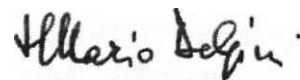
L'attenzione deve rivolgersi alle nuove famiglie per incoraggiare in loro la consapevolezza di appartenere alla comunità parrocchiale, con la constatazione di essere accolte e benvenute, con la assunzione di responsabilità per diventarne protagoniste.

La catechesi di preparazione al battesimo, l'accompagnamento da 0 a 6 anni, il cammino di Iniziazione Cristiana, le attività dell'oratorio rivolte ai bambini e ai ragazzi rappresentano occasioni preziose per avvicinare le giovani coppie e coinvolgere tutta la famiglia in una proposta di vita cristiana. La cura per la formazione degli adulti deve mirare all'approfondimento della fede, alla crescita di un senso di corresponsabilità per la fede delle giovani generazioni, per le attenzioni necessarie per il formarsi di una convivenza sempre più solidale.

Incarico il consiglio pastorale di riprendere e attuare le indicazioni di questa lettera e di verificarne puntualmente l'attuazione con scadenza annuale [nella prima settimana di quaresima degli anni a venire]. Accompagno il cammino di tutti con ogni benedi-

zione e invoco ogni grazia per intercessione dei santi Ambrogio e Carlo, dei santi patroni della parrocchia.

IL VICARIO GENERALE



(+Mario Delpini)

Milano, 26 marzo 2017

Mons. Delpini ha espresso l'ammirazione personale e dell'Arcivescovo per la nostra comunità cristiana. Ha, poi, esortato a fare in modo che ogni attività comunitaria abbia come fine ultimo quello di favorire l'incontro personale con Dio e abbia un forte respiro vocazionale.

don Claudio
e il Consiglio Pastorale Parrocchiale

Kugawana - condividi la gioia

PROGETTO QUARESIMA 2017

La Tanzania, un Paese che i più avranno solo sentito nominare per il Kilimanjaro, il popolo Maasai, l'isola di Zanzibar, Freddy Mercury e il parco del Serengeti. Un paese talmente pacifico che è salito alla ribalta delle cronache internazionali semplicemente per essere l'ottavo Paese più bello al mondo, quando l'Italia si ferma al dodicesimo posto della classifica.

In questo paradiso naturale, nelle regione del Kilimanjaro, si trova la Diocesi di Same, grossa come mezza Lombardia e abitata da più di 700000 persone, ma anche una tra le più aride del Paese, a causa della catena dei Monti Pare che fa da barriera naturale tra la steppa Maasai e l'Oceano Indiano. Il clima estremo e la conseguente scarsità di precipitazioni, sono al centro dei diversi problemi che affliggono il territorio e di conseguenza della popolazione che lo abita. La concentrazione delle piogge in soli due mesi l'anno (novembre e dicembre), congiuntamente alla mancanza diffusa di infrastrutture per il trasporto, la depurazione e lo stoccaggio delle acque, fanno sì che la popolazione debba spesso affidarsi agli aiuti della comunità internazionale per sopravvivere.

L'accesso all'acqua avviene quasi totalmente attra-

verso pozzi che, nella quasi totalità dei casi, sono stati donati da benefattori o dalla Chiesa locale (congregazioni religiose, Diocesi, collaborazioni con parrocchie in altri Stati). Nessuna casa della regione ha accesso diretto all'acqua, che in ogni caso non è potabile e deve essere bollita prima della consumazione, i più poveri devono quindi trasportare fusti (in molti casi per chilometri) e raggiungere a piedi i rubinetti pubblici, che la erogano solo tre volte a settimana. Una volta riempiti, questi fusti provvederanno alle necessità delle famiglie, degli animali e dei rari orticelli che sorgono nelle adiacenze delle case. Nel periodo di massima siccità la situazione diventa particolarmente difficile, specialmente per le persone più deboli come gli anziani soli e i disabili, che quindi hanno difficoltà a raggiungere i pozzi.

La Chiesa locale, guidata da s.e. Rogath Kimaryo, Vescovo della Diocesi di Same, è sempre in prima fila per aiutare nelle situazioni più difficili e dimenticate, compito non facile dato lo stato diffuso di necessità. In particolare, viene posta attenzione all'educazione dei bambini e dei ragazzi, nella speranza che, una volta cresciuti e preparati, possano contribuire dall'interno della società tanzaniana al

benessere delle proprie famiglie e di quanti avranno accanto. In questo contesto, si afferma l'importanza di trasmettere dei sani valori cristiani a questi ragazzi, vero valore aggiunto del Paese.

In questo contesto, una quindicina di giovani carugatesi si recherà a Same nel mese di Agosto, per vivere un'esperienza di condivisione e servizio al fianco di educatori e sacerdoti locali. In particolare, i giovani saranno impegnati nel completamento di alcune strutture indispensabili per l'attività scolastica, come ad esempio i refettori, e nell'animazione dedicata ai bambini disabili. Queste attività si svolgeranno presso la 'Winkelmolen Pre & Primary

School' e il 'Mama Kevina Hope Center', un centro che comprende una scuola, in cui risiedono stabilmente 850 studenti (di cui 15 disabili), e l'unico centro fisioterapico in grado di offrire assistenza gratuita ad altri 400 pazienti che abitano la regione.

RACCOLTA FONDI

Durante le Sante Messe di sabato 1 aprile e domenica 2 aprile abbiamo fatto una raccolta straordinaria di offerte e i ragazzi hanno riportato i loro salvadanai, ma c'è ancora tempo per contribuire e chi desidera farlo può consegnare la propria offerta in chiesa o in oratorio.



AFRICA. LA CURA DEI MALATI UNISCE CRISTIANI E ISLAMICI

Un frate medico in Benin, una guida spirituale musulmana in Niger, è la storia di un'amicizia trentennale che ha salvato la vita centinaia di persone

Fra Fiorenzo Priuli, 70 anni, medico chirurgo, un faro per migliaia di pazienti africani.

La conoscenza della sua persona è giunta al nostro Gruppo Missionario nell'anno 2000 tramite sue amicizie con persone di Carugate e nel novembre 2006 l'abbiamo invitato a parlarci delle sue attività e dopo questo incontro abbiamo sempre mantenuto contatti con lui.

Di sé dice: «Sono grato al Signore che mi ha chiamato a collaborare con Lui nella meravigliosa opera di curare chi soffre e custodire la vita». Da oltre 40 anni vive in una cittadina nel nord del paese, Tanguieta, dove dirige l'ospedale Saint Jean de Dieu, un polo d'eccellenza della medicina africana, fondato nel 1970 dai religiosi dell'Ordine ospedaliero San Giovanni di Dio, noti come Fatebenefratelli. All'epoca offriva 82 posti letto, oggi sono 415.

In teoria i pazienti dovrebbero pagare per le cure ricevute, una manciata di euro al giorno, ma la maggior parte è così povera da non poter offrire altro che una gallina o un cesto di frutta. Fra Fiorenzo accoglie tutti e riesce a far quadrare i conti grazie alle donazioni

che riceve da più parti, in Italia tramite le Onlus U.T.A. (Uniti per Tanguieta e Afagnan) e Amici di Tanguieta.



Ogni anno organizza anche una lotteria, con in palio 100 premi, ci invia i blocchetti da vendere e ogni tanto qualche carugatese vince.

Gira diversi stati nell'Africa, facendo tante attività, ma lavora soprattutto nell'ospedale di Tanguiéta che è anche un grande centro universitario ed è da lì che vi raccontiamo dei legami belli che si accendono fra gli essere umani di religione diversa quando condividono la responsabilità verso l'umano ferito e si alleano dando il meglio di sé per risollevar vite prostrate dalle malattie. Legami saldi che travalicano anche i confini degli stati.

In un tempo in cui il terrorismo dei fondamentalisti miete vittime e alcuni imam e sacerdoti cattolici affermano di voler impedire la strumentalizzazione delle religioni, ci sono molte parti del mondo dove Croce e Corano collaborano per opere di bene.

Tra queste, appunto, l'amicizia tra "il frate e il califfo", tra il medico chirurgo missionario Fra Fiorenzo Priuli e il capo spirituale musulmano Moussa Aboubakar Hassoumi, Califfo di Kiota, una grande città del Niger.

Tutto è iniziato trenta anni fa quando un malato di Kiota è stato assistito e guarito da Fra Fiorenzo nell'ospedale di Tanguiéta. Come nella parabola del buon samaritano, il musulmano guarito è tornato a casa e ha raccontato tutto al suo capo spirituale.

Da allora il capo spirituale musulmano Moussa Aboubakar Hassoumi ha cominciato a mandare i malati da Fra Fiorenzo.

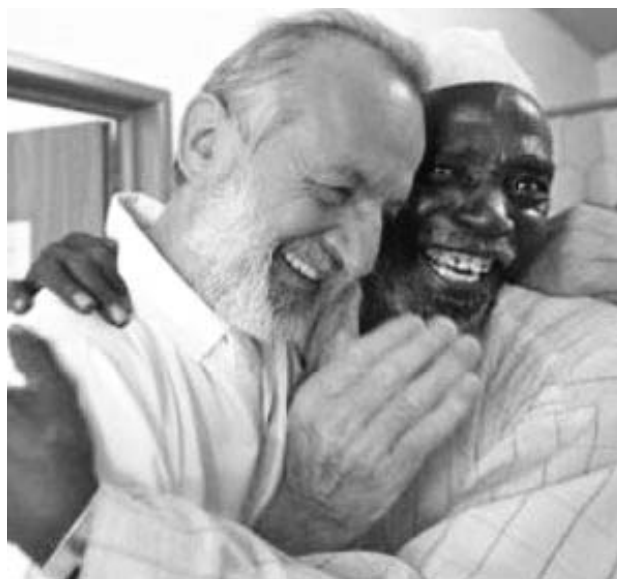
Ciascun malato è accompagnato da una lettera personale del Califfo che descrive sommariamente il caso clinico, lo affida alle sue cure e promette un ricordo nella preghiera del venerdì nella Moschea. Fra Fiorenzo dirige l'ospedale di Tanguiéta, un presidio medico di frontiera, un avamposto della sanità, in una regione dove il diritto alla salute è un privilegio per pochi.

In ospedale i medici, inclusi gli specializzandi, sono 25, mentre il personale paramedico e amministrativo è costituito da trecento persone. «Molti sono musulmani (come per esempio il mio vice in sala operatoria, che di recente ha sposato un'infermiera cattolica) e i rapporti tra tutti noi sono ottimi», racconta fra Fiorenzo. «Lavoriamo insieme giorno e notte mossi da un comune obiettivo: cercare di offrire la migliore assistenza possibile alle migliaia di malati che accorrono qui, non di ra-

do dopo aver affrontato viaggi lunghi ed estenuanti. Ogni anno abbiamo 18mila/20mila nuovi pazienti (di cui 5mila bambini) provenienti anche dai Paesi vicini (Togo, Burkina Faso, Niger, Nigeria): 14mila vengono ricoverati mentre gli altri sono assistiti ambulatorialmente.

Il clima in questa zona è particolarmente duro: durante alcuni mesi si raggiungono i 43 gradi di giorno e di notte; la stagione secca dura oltre 6 mesi e ciò favorisce il diffondersi delle malattie, che colpiscono anche in forma epidemica (come morbillo, tifo, meningite). Il lavoro da fare è sempre moltissimo, il reparto di pediatria, che conta 111 posti letto, non ha mai meno di centotrenta-centoquaranta pazienti ricoverati, talvolta anche trecento. Purtroppo accade ancora oggi che i bambini giungano in ospedale quando ormai versano in condizioni gravissime perché i genitori hanno preferito cercare di curarli affidandosi allo stregone locale. La religione più diffusa, infatti, è l'animismo, qui al nord, e il feticismo nel resto del Paese. Noi cristiani siamo circa il 15% della popolazione, i musulmani il 15-18%.

Con le autorità religiose islamiche ho rapporti eccellenti, ci frequentiamo e collaboriamo avendo a cuore il bene della popolazione".



Moussa Aboubakar Hassoumi, il Califfo di Kiota, è una delle più importanti guide spirituali della Tijaniyya, confraternita musulmana sufi che ha avuto un ruolo decisivo nella diffusione dell'Islam nel Maghreb e in Africa occidentale, ma anche nel creare un dialogo con le culture e le tradizioni locali.

Kiota dista circa 700 chilometri da Tanguiéta, ma nonostante le difficoltà il Califfo ha inviato a Fra

Fiorenzo centinaia di malati nel corso degli anni.

Una volta che Fra Fiorenzo è andato a trovare il Califfo ha ricevuto l'accoglienza di un Principe. Il Califfo ha mobilitato migliaia di persone. Un benvenuto e una festa incredibile.

In una dichiarazione rilasciata ad Avvenire fra Fiorenzo ha raccontato: "Non dimenticherò mai l'unica visita che ho fatto al califfo di Kiota. Mi sono presentato in maniera molto discreta e ho trovato l'accoglienza di un presidente! Il califfo aveva mobilitato migliaia di persone. Tutti i miei pazienti! Un benvenuto e una festa che non mi sarei mai aspettato".

E il Califfo ha spiegato che questa amicizia, nata dal comune senso di responsabilità per una popolazione poverissima che spesso non ha i mezzi per curare le malattie più banali, si è consolidata attraverso un legame di solidarietà, come "solo due uomini di fede possono tesserlo".

Le persone autenticamente religiose (cristiane e mu-

sulmane) che operano insieme possono proporre una testimonianza importante al mondo, offrire la prova che la fratellanza e la mutua comprensione sono possibili, essi costituiscono la base di cui il mondo oggi ha bisogno per costruire la pace di domani. L'esempio più concreto è offerto proprio dagli esemplari rapporti di amicizia e di fraternità che legano il califfato di Kiota e fra Fiorenzo: non si tratta della semplice amicizia tra due uomini, ma di un'amicizia di cui è partecipe la popolazione, che ne è la prima testimone e la prima beneficiaria.

"L'uomo è fatto per la vita, per la salute, per la gioia e per la felicità – sostiene fra Fiorenzo – la Chiesa ha ricevuto da Gesù Cristo il mandato di predicare il Vangelo e di curare i malati e per questo sono convinto che il medico coscienzioso vive la sua professione come una missione di carità e la testimonianza di carità offerta dagli ospedali mostra proprio la bontà e la misericordia del Dio dei cristiani verso i poveri.

CALENDARIO PARROCCHIALE

APRILE 2017

Sabato **8** **«2 angeli in salotto» - Musical dei ragazzi di 3a media (2003)**
Vi invitiamo al nostro musical, suonato e cantato dal vivo, presso il Cine Teatro Don Bosco: sabato ore 21.00 - Domenica ore 16.30

DOMENICA **9** **DOMENICA DELLE PALME**
La vita si può percorrere lungo diverse vie, ma la sola strada giusta è quella di Gesù. Rinoviamo allora in questi giorni nella nostra vita la decisione di seguirlo. Gesù, che entra in Gerusalemme osannato dalle folle, uscirà dalle porte della città portando la croce. Verrà infatti crocifisso su una piccola altura fuori dalla città, come aveva detto la profezia. È questo il cammino di Gesù: il cammino della Salvezza che attraversa la città di Gerusalemme, simbolo di tutte le città e di tutta l'umanità. È il figlio di Dio che attraversa la città, portando il suo dolore e il suo amore, disegnando la strada della salvezza: **seguire lui.**
ore 9.45 Davanti alla chiesina dell'Oratorio: Benedizione degli ulivi e processione verso la chiesa parrocchiale

Giornata mondiale della gioventù

dal messaggio di papa Francesco: «Quando Dio tocca il cuore di un giovane, di una giovane, questi diventano capaci di azioni veramente grandiose. Le "grandi cose" che l'Onnipotente ha fatto nell'esistenza di Maria ci parlano anche del nostro viaggio nella vita, che non è un vagabondare senza senso, ma un pellegrinaggio che, pur con tutte le sue incertezze e sofferenze, può trovare in Dio la sua pienezza ... Mi direte: "Padre, ma io sono molto limitato, sono peccatore, cosa posso fare?". Quando il Signore ci chiama, non si ferma a ciò che siamo o a ciò che abbiamo fatto. Al contrario, nel momento in cui ci chiama, Egli sta guardando tutto quello che potremmo fare, tutto l'amore che siamo capaci di sprigionare. Come la giovane Maria, potete far sì che la vostra vita diventi strumento per migliorare il mondo. Gesù vi chiama a lasciare la vostra impronta nella vita, un'impronta che segni la storia, la vostra storia e la storia di tanti...»

- Lunedì 10 Le Sante Messe del giorno sono applicate a suffragio di tutti i fedeli defunti della Parrocchia
- Mercoledì 12 ore 14.30 Catechesi Terza Età
- Giovedì Santo 13** ore 9.00 **Preghiera “Ora media”**
 ore 16.30 **Celebrazione della Parola con accoglienza dei sacri oli e lavanda dei piedi.** *Sono invitati in particolar modo i ragazzi di prima media e di quarta elementare.*
 ore 21.00 **Celebrazione vespertina “nella Cena del Signore”**
- Venerdì Santo 14** ore 9.00 **Via Crucis**
 ore 15.00 **Celebrazione della Passione del Signore**
 ore 18.30 **Celebrazione vespertina “nella deposizione del Signore”**
 ore 21.00 **VIA CRUCIS**
Ritrovo presso le Suore Francescane in via XX Settembre, 2
Percorso: via Santa Marcellina, Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto con sosta nella piazza, via Giuseppe Garibaldi, Piazza Manzoni con sosta nella piazza, Via Italia, Via Roma con sosta nel cortile della Scuola S. Caterina, Via San Giovanni Bosco, via Pio XI davanti alla chiesina dell’Oratorio, sosta e **Conclusione.**
- Sabato Santo 15** ore 9.00 **Liturgia della Parola**
 ore 21.00 **Veglia Pasquale e Messa di Risurrezione**
- DOMENICA 16** **DOMENICA DI PASQUA**
Cristo è risorto!
 L’annuncio gioioso della Pasqua: Gesù, il crocifisso, non è qui, è risorto (Matteo 28,5-6) ci offre la consolante certezza che l’abisso della morte è stato varcato e, con esso, sono stati sconfitti il lutto, il lamento e l’affanno (Apocalisse 21,4). Il Signore, che ha patito l’abbandono dei suoi discepoli, il peso di una ingiusta condanna e la vergogna di una morte infame, ci rende ora partecipi della sua vita immortale e ci dona il suo sguardo di tenerezza e di compassione. Il mondo è pieno di persone che soffrono nel corpo e nello spirito, mentre le cronache giornalieri si riempiono di notizie di efferati delitti, che non di rado si consumano tra le mura domestiche, e di conflitti armati su larga scala che sottomettono intere popolazioni a indicibili prove.
 A quanti nella nostra società hanno perso ogni speranza e gusto di vivere, agli anziani sofferanti che nella solitudine sentono venire meno le forze, ai giovani a cui sembra mancare il futuro, a tutti rivolgo ancora una volta le parole del Risorto: *“Ecco, io faccio nuove tutte le cose ... A colui che ha sete darò gratuitamente acqua dalla fonte della vita”* (Ap 21,5-6). Questo rassicurante messaggio di Gesù, aiuti ciascuno di noi a ripartire con più coraggio e speranza per costruire strade di riconciliazione con Dio e con i fratelli. Ne abbiamo tanto bisogno! (*Papa Francesco*)
Pasqua a tutti!
Orario Sante Messe: ore 8.00 – 10.00 - 11.15 - 18.00
- Lunedì 17** **dell’Ottava di Pasqua**
 Le celebrazioni delle sante Messe avranno il seguente orario:
8.00 - 11.00 - 18.00.
 Non sarà celebrata la santa Messa alle ore 10.00
- Mercoledì 19 ore 14.30 Catechesi Terza Età
- Da sabato 22 a martedì 25 Aprile 2017:**
“TRE GIORNI” PER LE FAMIGLIE
a Castione della Presolana (BG)
- Domenica 23** **SECONDA DI PASQUA**
 Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il

fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore... Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

“Pace a voi!”. Gesù è ormai “Colui che viene” e lo sarà sino alla fine del mondo. Egli si rende presente dove ci sono due o tre riuniti nel suo nome.

Colui che soffrì la passione e li amò sino alla fine, ora è di nuovo con loro. Ha mantenuto la sua parola: “Vi rivedrò e il vostro cuore gioirà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia”.

Mercoledì 26 ore 14.30 Catechesi Terza Età

DOMENICA 30 TERZA DI PASQUA

Dalla liturgia del giorno: «Ecco l’Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!» Il Signore Gesù ha offerto la sua vita e, incontrando la nostra stessa morte, si è caricato delle nostre sofferenze per liberarci dal peso opprimente del peccato. In queste Domeniche, che prolungano la luce e la gioia della Pasqua, siamo chiamati a contemplare il volto del Signore risorto: in lui è l’amore stesso del Padre che si rivela al mondo; in lui, vero Agnello pasquale, è sancita la nuova alleanza, quella piena e definitiva comunione di amore con Dio a cui aspira il cuore di ogni uomo.

MAGGIO 2017

FATIMA 1917 / 2017

CENTENARIO DELLE APPARIZIONI



Nel mese di maggio, dedicato particolarmente alla devozione mariana, ricorderemo il centenario delle apparizioni della Vergine ai tre pastorelli nella Cova di Iria presso Fatima, in Portogallo, avvenute fra il 13 maggio e il 13 ottobre del 1917 ai fratelli Francisco e Giacinta Marto e la loro cugina Lucia dos Santos.

Apparizioni e segni soprannaturali punteggiano la storia, entrano nel vivo delle vicende umane e accompagnano il cammino del mondo, sorprendendo credenti e non credenti.

Queste manifestazioni, che non possono contraddire il contenuto della fede, devono convergere verso l’oggetto centrale dell’annuncio di Cristo: l’amore del Padre che suscita negli uomini la conversione e dona la grazia per abbandonarsi a Lui con devozione filiale. Tale è anche il messaggio di Fatima che, con l’accorato appello alla conversione e alla penitenza, sospinge in realtà al cuore del Vangelo.

Il *fiat* di Maria, la parola del suo cuore, ha cambiato la storia del mondo, perché essa ha introdotto in questo mondo il Salvatore – perché grazie a questo «Sì» Dio poteva diventare uomo nel nostro spazio e tale ora rimane per sempre. Il maligno ha potere in questo mondo, lo vediamo e lo sperimentiamo continuamente; egli ha potere, perché la nostra libertà si lascia continuamente distogliere da Dio. Ma da quando Dio stesso ha un cuore umano ed ha così rivolto la libertà dell’uomo verso il bene, verso Dio, la libertà per il male non ha più l’ultima parola. Da allora vale la parola: «Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo» (*Giovanni* 16, 33). Il messaggio di Fatima ci invita ad affidarci a questa promessa. (Papa Benedetto XVI)

Il messaggio di Fatima lasciatoci dalla Madonna dice come la speranza deve guidare i nostri passi verso la vita, seguendo fedelmente gli insegnamenti che il Signore ci ha lasciato attraverso il Figlio suo Gesù Cristo, che è stato inviato per la nostra salvezza. In Lui Dio ci chiede con il suo Amore provvidente e la Sua opera salvifica di collaborare come credenti e di coinvolgere ogni creatura umana nella Sua luce di Verità.

“In effetti, il messaggio di Fatima è eloquente per i credenti di tutti i tempi; non è rimasto imprigionato ad un’epoca passata ma proietta un dinamismo per il nostro presente e apre orizzonti di fede per il futuro della storia del genere umano. Dal momento che gli avvenimenti di Fatima sono un appello fatto all’umanità del nostro tempo, anche la celebrazione del primo centenario cerca di essere più uno strumento di questo appello attuale” (Santuario Fatima).

PAPA FRANCESCO
Atto di affidamento a Maria

Beata Maria Vergine di Fatima,
con rinnovata gratitudine per la tua presenza materna
uniamo la nostra voce a quella di tutte le generazioni
che ti dicono beata.

Celebriamo in te le grandi opere di Dio,
che mai si stanca di chinarsi con misericordia sull'umanità,
afflitta dal male e ferita dal peccato,
per guarirla e per salvarla.

Accogli con benevolenza di Madre
l'atto di affidamento che oggi facciamo con fiducia,
dinanzi a questa tua immagine a noi tanto cara.
Siamo certi che ognuno di noi è prezioso ai tuoi occhi
e che nulla ti è estraneo di tutto ciò che abita nei nostri cuori.
Ci lasciamo raggiungere dal tuo dolcissimo sguardo
e riceviamo la consolante carezza del tuo sorriso.

Custodisci la nostra vita fra le tue braccia:
benedici e rafforza ogni desiderio di bene;
ravviva e alimenta la fede;
sostieni e illumina la speranza;
suscita e anima la carità;
guida tutti noi nel cammino della santità.
Insegnaci il tuo stesso amore di predilezione
per i piccoli e i poveri,
per gli esclusi e i sofferenti,
per i peccatori e gli smarriti di cuore:
raduna tutti sotto la tua protezione
e tutti consegna al tuo diletto Figlio, il Signore nostro Gesù.
Amen.

- | | | | |
|-----------------|----------|------------------|--|
| Lunedì | 1 | ore 20.00 | Apertura mese mariano
Recita del Santo Rosario e Celebrazione Santa Messa presso le Suore Francescane, in via XX Settembre, 2 |
| Martedì | 2 | ore 20.30 | Recita del Santo Rosario in via Santa Cecilia, presso la Croce Anno Santo |
| Mercoledì | 3 | ore 14.30 | Catechesi Terza Età |
| | | ore 20.30 | Recita del Santo Rosario in via Del Ginestrino, 14 |
| Giovedì | 4 | ore 21.00 | Incontro Animatori Gruppi di ascolto della parola
“Il tesoro e la perla” Matteo 13,44-46
Così è per il Regno di Dio: chi lo trova non ha dubbi, sente che è quello che cercava, che attendeva e che risponde alle sue aspirazioni più autentiche. Ed è veramente così: chi conosce Gesù, chi lo incontra personalmente, <i>rimane affascinato, attratto</i> da tanta bontà, tanta verità, tanta bellezza, e tutto in una grande umiltà e semplicità. Cercare Gesù, incontrare Gesù: questo è il grande tesoro! |
| Sabato | 6 | ore 16.30 | Incontro con i Genitori e Padrini/Madrine dei bambini che saranno battezzati nel mese di Maggio, in chiesa parrocchiale |
| DOMENICA | 7 | | QUARTA DI PASQUA
Dalla liturgia del giorno: In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai farisei: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore...». Il Signore Gesù rivela i sentimenti del cuore del Padre e il suo amore per ogni uomo: per questo si presenta come il «buon pastore», che «dà la propria vita per le pecore». Egli ci chiama a un rapporto |

personale con lui, a una relazione di intensissimo amore, che nasce da una conoscenza unica e profonda, immagine di quella stessa conoscenza che Gesù ha del Padre: «Conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre». La grandezza e la bellezza di Gesù, buon pastore, si manifestano proprio nel dono della sua vita per noi e nella cura che riserva a ciascuno, affinché «camminando sulla strada del suo volere, ci sia dato di non smarrirci lontano dalla fonte della vita».

Celebriamo la Giornata mondiale per le Vocazioni, chiediamo che i nostri cuori «siano fissi dov'è la vera gioia», perché non manchino mai giovani che, con disponibilità e coraggio, sappiano accogliere la chiamata del Signore.

OFFERTE MESE di MARZO 2017

In occasione dei Battesimi	Euro	340,00	Pro Parrocchia	
In occasione dei Funerali	Euro	380,00	“Villeggianti di Finale Ligure”	Euro 250,00
In occasione del Matrimonio	Euro	100,00	Pro Parrocchia	
Pro Parrocchia	Euro	214,00	per “Ristrutturazione”	Euro 85,00

ANAGRAFE PARROCCHIALE

*«Nati dall'acqua e dallo Spirito,
siate sempre e dovunque
membra vive del suo popolo» (dalla liturgia)*

BATTESIMI del 5 Marzo 2017

3. Maggioni Rebecca di Andrea e Redaelli Rita
4. Del Conte Samuele di Claudio e Pasini Valeria
5. Zamperini Gioele di Emanuel e Carozzi Giuliana
6. Casè Mathias Angelo di Sergio Giovanni e Rossi Alessia
7. Pizzo Francesco di Michele e Fazzanello Nadia
8. Pradeep Sylvester Zelini Emilia di Seeralan Shanmuganathan e Pradeep Sylvester Amali Randima

BATTESIMI del 11 Marzo 2017

9. Secchi Giulia di Carlo e Pugliese Eleonora
10. Mare David di Vergani Rossana
11. Kotheli Enida di Gentjan e Agaj Suela
12. Kotheli Alex di Gentjan e Agaj Suela

*«Iddio, nostro Padre,
vi conservi uniti nel reciproco amore;
la pace di Cristo abiti in voi e rimanga sempre
nella vostra casa» (dalla liturgia)*

MATRIMONI

1. Gallone Giancarlo e Valcamonica Bruna: 18 marzo 2017

*«Ai tuoi fedeli, o Padre di misericordia,
la vita non è tolta ma trasformata
e a chi muore in pace con te è dato il possesso
di una gioia senza fine.» (prefazio)*

DEFUNTI

23. Venturini Lorenzo anni 24 m. 25/02/2017
24. Redaelli Giuseppina anni 79 m. 07/03/2017
25. Bai Aristide anni 75 m. 14/03/2017
26. Suor Galbiati Marisa anni 84 m. 21/03/2017
27. Gervasoni Teresina
ved. Maino anni 76 m. 01/04/2017

Ricordo di Suor Marisa Galbiati della Congregazione delle Suore di Maria SS. Consolatrice

«...LÌ GUIDERÀ ALLE FONTI DELLE ACQUE DELLA VITA...

E ASCIUGHERÀ OGNI LACRIMA DAI LORO OCCHI» (Apocalisse 7,17)

Con Padre Arsenio è salita a celebrare la sua pasqua la nostra sorella



SUOR M. MARISA

al secolo Adele Galbiati

Nata a Carugate il 15 gennaio 1933 e battezzata lo stesso giorno, ricevette la Cresima il 19 gennaio 1941. Entrò nella nostra Congregazione il 15 febbraio 1951, fe-

ce la vestizione il 24 febbraio 1952, la prima Professione il 6 agosto 1953 e la Professione perpetua il 28 settembre 1959.

Di carattere vivace, aperta alle relazioni, sempre sorridente, attiva e generosa, fu preparata per l'insegnamento nelle Scuole Materne e svolse il suo servizio tra i piccoli a Cascina, Ponte a Poppi, Roma Villa Borghese, Leggiuno e Concorezzo. Dal 1972 al 1983 fu a Beverare, Sant'Omobono Imagna e Bernareggio. Nel 1983 fu inviata a Chiusano san Domenico, paese che era stato colpito dal terremoto dell'Irpinia. Qui si dedicò alla pastorale tra i giovani, animando la catechesi, il canto, il servizio liturgico e prestando un prezioso servizio di ascolto alle famiglie e agli anziani.

Nel 1985 fu trasferita a Milano Viale Corsica per la Scuola Materna. Continuò poi a Liettoli, Albese, Bordighera Villa Palmizi e di nuovo a Leggiuno.

Nel 2005, lasciata la cura dei piccoli, fu mandata come aiuto a Mirteto, poi a Milano Casa Madre e, nel 2008, in Viale Corsica. Qui incominciò a rendersi evidente il morbo di Parkinson che le minava la salute, rallentando i suoi movimenti. Nel dicembre 2013 fu trasferita a Leggiuno Domus San Giuseppe.

Si inserì tra le sorelle ammalate con la consueta arguzia che rendeva meno pesante l'inattività a cui si sentiva costretta. Partecipava a tutti gli appuntamenti di preghiera e di condivisione, dando il suo apporto fino a quando fu in grado di offrirlo.

Viveva la sua infermità con pazienza, anche se, a volte, si lasciava afferrare dalla tristezza. Ma le bastava un sorriso, una parola di incoraggiamento per riprendersi.

Da alcuni mesi era stato necessario trattenerla in camera, bisognosa di tutto.

Colpita in gennaio dall'influenza, non si era più ripresa. In queste ultime settimane è vissuta così, come in attesa dell'ultimo passo, quasi refrattaria alle cure che le si prodigavano per aiutarla a riprendere un po' di forze.

Circondata da attenzioni, nutrita e curata con paziente dedizione dalle sorelle e dal personale, andava consumando se stessa sull'altare come un pane offerto in sacrificio.

Questa mattina, 21 marzo 2017, alle ore 8.15, il Signore l'ha chiamata a celebrare in Cielo la festa anniversaria dell'Ordinazione sacerdotale del nostro Fondatore.

La sua salma riposerà nel Cimitero di Carugate. Per lei offriamo i nostri suffragi (D 26g).

Roma, 21 marzo 2017

Madre Silvanita Galimberti
Superiora Generale

La nostra Comunità Parrocchiale di Carugate è vicina alla famiglia di Suor Marisa con la preghiera di suffragio e la ricorderà nella Santa Messa Venerdì 5 Maggio alle ore 9.00.